

PUnità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Utopia e sviluppo

FRANCO FERRAROTTI

L'interessante dialogo fra Sabino Cassese e Paolo Sylos Labini (ne la Repubblica, 1 e 6 ottobre 91) trascura un punto importante...

Si è aperto un vuoto drammatico di responsabilità cui solo l'elaborazione teorica e l'attuazione pratica dello sviluppo come progetto potrà forse, nel prossimo avvenire, recare rimedio...

Non si dà società che possa vivere, e non stagnare e appiattirsi, senza opposizione, senza un criterio trascendente contro cui valutarsi...

Alla nostra direzione politica e alla nostra opinione pubblica manca la consapevolezza delle ripercussioni europee che la nostra unificazione statale è destinata ad avere...

PUnità

Renzo Fou direttore, Piero Sansonetti, vicedirettore vicario, Giancarlo Bosetti, Giuseppe Calderola, vicedirettore

Consiglio d'Amministrazione: Guido Alborghetti, Giancarlo Arestia, Franco Bassanini, Antonio Bellocchio, Carlo Castelli, Elisabetta Di Prisco, Renzo Fou, Emanuele Macaluso, Amato Mattia, Ugo Mazza, Mario Paraboschi, Enzo Proietti, Liliana Rampello, Renato Strada, Luciano Ventura, Amato Mattia, direttore generale

Direzione redazione: amministrazione 00185 Roma via dei Taurini 19 telefono passante 06/444901 telex 613461 fax 06/4455305, 20162 Milano viale Fulvio Testi 75, telefono 02/ 61401

Quotidiano del Pds Roma - Direttore responsabile Giuseppe F. Menella licenz. ai nr. 243 del registro stampa del trib. di Roma iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555 Milano - Direttore responsabile Silvio Trevisani licenz. ai nr. 158 e 2550 del registro stampa del trib. di Milano licenz. come giornale murale nel reg. del trib. di Milano n. 3599

C'è un abisso che separa ancora i tedeschi dell'Est e dell'Ovest

Germania anno primo: sforzi e rischi da dividere L'ex cancelliere federale fa il punto sullo stato della nazione

HELMUT SCHMIDT

No - non sono assolutamente d'accordo col detto che noi tedeschi siamo «una nazione che in realtà non vuol più essere tale»...

Ma questi intelligenti liberali di sinistra parlavano soltanto in nome di alcuni dei loro simili, i quali avevano qualche difficoltà - il che, data la nostra storia è abbastanza comprensibile - a identificarsi col loro proprio popolo...

Quando il 9 novembre 1989 cadde il Muro ed emerse all'orizzonte l'unità della nazione quasi tutti i tedeschi furono invasi da un profondo sentimento di gioia...

Adesso dopo un anno, dobbiamo domandarci che cosa abbiamo fatto finora di questa fortuna. Siamo sulla buona via verso l'unità interna? Abbiamo invitato i nostri vicini a partecipare senza preoccupazioni alla nostra gioia? Una risposta onesta a queste due domande non può tener celati taluni gravi dubbi...

Alla nostra direzione politica e alla nostra opinione pubblica manca la consapevolezza delle ripercussioni europee che la nostra unificazione statale è destinata ad avere...

La Comunità europea, come anche la Nato, avevano in mente fin da principio non solo l'obiettivo della sicurezza nei confronti dell'Unione Sovietica, ma anche un altro obiettivo quello della sicurezza nei confronti della Germania, quando decisero la costituzione della Repubblica Federale...

Ci sono giornate da ricordare che cominciano come tante altre. Quella era un sabato, e dovevo sbrigarmi in mattinata a fare la spesa grossa e cucinare anche per la cena nel pomeriggio...

Non in fondo non volevamo una moneta comune, ma in realtà miravamo ad ottenere una posizione predominante per la valuta del marco tedesco...

E noi ne abbiamo dato diverse volte motivo. Una prima volta il 29 novembre 1989, quando il cancelliere Kohl presentò pubblicamente il suo programma in dieci punti per la riunificazione tedesca...

Quanto maggiore è l'importanza della Repubblica Federale in confronto ai nostri partner, tanto più cautamente e scrupolosamente dobbiamo procedere. Nulla senza i nostri partner, ma tutto quello che possiamo in comune coi nostri partner...

Il bilancio della politica interna dopo 365 giorni rivela nella Germania occidentale il cresciuto timore di perdere il proprio livello di vita materiale, sociale, civile e culturale...

La «pretesa di esclusiva rappresentanza morale dei tedeschi occidentali» (Robert Leicht) non ha alcun fondamento...

ELLEKAPPA



PERSONALE

ANNA DEL BO BOFFINO

«Cose di donne» cose minori?



quella volta. Ma ben presto le mie difese si abbassarono, e mi ritrovai coinvolta a guardare con erano le culle di quel popolo avaro e com'erano fascisti i bambini, qual era il potere delle donne anziane in una certa tribù africana come pescavano gamberi e pesciolini le donne di una cultura amazzone che portavano sempre insieme fra di loro in una grande capanna di forma rettangolare...

Uno statuto pubblico per disciplinare la vita dei partiti

DANILO ZOLO

È facile capire e in quasi tutti gli anni passati il Pds a cercare il suo sostegno alla proposta di riforma costituzionale contro il finanziamento pubblico dei partiti...

Uno Statuto pubblico dei partiti dovrebbe contenere almeno quattro tipi di disposizioni: 1. una disciplina delle procedure decisionali interne ai partiti...

2. una disciplina delle forme di reclutamento degli iscritti o almeno dei titolari delle principali funzioni dirigenti. Oggi i partiti politici sono la sola struttura burocratica dello Stato per la quale non è richiesta alcuna dimostrazione di idoneità...

3. una serie di norme che assicurino la trasparenza delle fonti di finanziamento e dello stato patrimoniale dei partiti e definiscano rigorosi limiti di spesa per essi per i loro membri e per i loro candidati...

4. una normativa molto analitica e dovrebbe infine regolare e limitare l'accesso dei partiti alle aree di quello che Bobbio ha chiamato il «potere invisibile» il governo pubblico dell'economia...

leggi tutto quanto riguarda la vita di un'intera famiglia. E in queste pagine si legge il duro lavoro di questo gruppo di pionieri che per quattro anni non hanno mai smesso di guardare il mondo in generale e la politica in particolare con occhi di donna. E hanno individuato i disagi le ingiustizie che pesano sulle donne. Le leggi proposte impongono i rimedi. Cose minori? Chi lo sa. Certo fra questioni di testate nucleari e di titoli di mafia la gravidanza è il parto la scuola per i bambini i tempi di lavoro combinati con quelli della cura e di pubblici servizi sembrano secondari (anche se riguardano la metà della popolazione). Ma poi viene sempre un sospetto e se le guerre le mafie le violenze si potessero risolvere dall'altro capo della matassa e cioè di dove comincia l'uomo nel grembo materno e poi in famiglia lavoro vita quotidiana garanzie di libertà un libretto compatto senza chiacchiere che somiglia ai quaderni che si tengono per annotare le spese di casa se hai un po' di esperienza di